

Emanuele Profumi

*Di concerto*  
*do re mi fa sol la*

**ZONA**  
contemporanea

© 2024 Editrice ZONA

Vietata la condivisione o la riproduzione, anche parziale,  
di questo file senza autorizzazione della casa editrice

*Di concerto*

*do re mi fa sol la*

di Emanuele Profumi

ISBN 9788864388434

Collana ZONA Contemporanea

© 2024 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15

16149 Genova

(+39) 338.7676020

info@editricezona.it

editricezona.it

In copertina: Armando Profumi, *Maternità*

Prima edizione febbraio 2024

Emanuele Profumi

DI CONCERTO  
do re mi fa sol la

ZONA  
Contemporanea

© 2024 Editrice ZONA

A Massimo Troisi e Sinéad O'Connor,  
l'anima in persona.  
(o anche: "Pensavo fosse amore, invece era un malessere")

## Premessa

I fantasmi esistono. Non sono ectoplasmi, ma sono tra di noi. Anzi, siamo proprio noi. Gli uni per gli altri. Non solo i morti, ma anche i vivi. Non solo gli altri, ma anche noi stessi.

I muri di voci, il muro di un canto che ci appartiene malgrado la nostra volontà, i canti confusi come quelli cristallini, assedia-no le nostre presenze. Diventano muri del canto quando, proteggendoci dalla nostra natura errante, ci tengono prigionieri di noi stessi, e ci inchiodano a una canzone dolente, in un loop senza fine.

Solo il pentagramma dell'esperienza ci consente di tornare ad essere la musica che siamo, il ritmo degli incontri e il senso ogni volta sorprendente che viviamo.

Ma non ci può liberare né proteggere dalla morte viva.

Muri e fantasmi non servono quando essa si aggira per le strade, nelle piazze, nella rete e nel metaverso. Dentro e fuori la visione che condividiamo. Vaga senza meta, come una nube in cerca di ossigeno, per assorbire tutto, ovunque ci sia presente. Al contrario, essi ci illudono che non esista o che sia un oggetto rituale, una foto, un fermo immagine.

L'unico modo per affrontarla è scoprire la radice del dono. Donare, e tornare a regnare sulla propria esistenza. Senza paura, dare. Per essere. Umani. Nello scambio senza calcolo né tempo dell'amare.

Il Maestro disse:  
«L'uomo non umano come (sarà adatto) ai riti?  
L'uomo non umano come (potrà essere atto) alla musica?»  
(Confucio, *I Dialoghi di Confucio*, Libro III, III)<sup>1</sup>

---

1 Confucio, *I dialoghi*, traduzione di Alberto Castellani, Liber Liber, p. 52  
<https://www.famigliafideus.com/wp-content/uploads/2021/11/I-DIALOGHI-DI-CONFUCIO-Confucio.pdf>



Mostra in concerto, Parigi

© 2024 Editrice ZONA

*Il muro del canto*



## ANTEFATTO

In un piccolo tempio su una montagna sperduta, quattro monaci stavano meditando. Avevano deciso di fare una sesshin di assoluto silenzio.

Quando la candela si spense e la stanza piombò in una profonda oscurità, uno dei monaci sussurrò: "Si è spenta la candela...".

Il secondo rispose: "Non devi parlare, è una sesshin di silenzio totale".

Il terzo aggiunse: "Perché parlate? Dobbiamo tacere, rimanere in perfetto silenzio!".

Il quarto, il responsabile della sesshin, chiosò: "Siete tutti stolti e maligni, sono il solo che non ha parlato!".<sup>3</sup>

---

3 Racconto Zen.

Preso nella morsa del cobra  
danzare con i sonagli  
tra le ombre  
di altri mondi  
indesiderati.

Lasciare viva la speranza,  
nella fossa comune  
della lealtà.

Tra le fronde degli alberi  
il sollievo delle foglie,  
dolce sinfonia salata  
sulla linea della vita  
affranta.

Muro del canto.

Chia (30/07/19)

## Indice

Premessa	7
<i>Il Coro fantasma</i>	11
<i>Il muro del canto</i>	31
<i>Note d'esperienza</i>	43
<i>La danza funebre</i>	65
<i>DO ut RE</i>	85

Questo libro esplora poeticamente il legame tra l'immaginario collettivo e i suoi riverberi sulla nostra vita - psichica, relazionale e sociale, di chi scrive e di chi legge. S'incentra sulla metafora della musica, la più appropriata a rendere conto di quel che viviamo intimamente quando ci troviamo a fare i conti con questo immaginario. La struttura in quattro parti – *Il Coro fantasma*, *Muro del Canto*, *Note di esperienza*, *Do ut Re* – sottolinea importanti aspetti di questo legame invisibile, onnipresente e generalmente misconosciuto, che incidono continuamente sul modo in cui ci orientiamo nelle scelte, o nell'impossibilità di compierle. La musica, in altre parole, diventa metafora viva della nostra capacità o incapacità di condividere, di saper vedere ciò che è già frutto del vivere in comune: realizzare una vita "di concerto" ha dunque una sua logica, che rientra in quel che viene generalmente definito "amore".

**EMANUELE PROFUMI** (Roma, 1977) è ricercatore in filosofia politica e giornalista freelance. Ha girato tutta Europa e mezza America Latina, fermandosi a vivere sulle Ande (Quito), davanti al mare (Barcellona) o in una metropoli globale (Parigi). Ha pubblicato altri libri di poesia o, come li chiama lui, "libri poetici": *L'avevi creduto davvero* (2008), *La giusta distanza* (2012), *La misura del tempo* (2018).

*Euro 15*

ISBN 9788864388434

